

GIOCOLARE (1) s.m.

0.1 *çogolaro, çugolaro, gicolaro, giocholari, giocholaro, giocolar, giocolare, giocolari, giocolaro, giocular, giocularare, gioculari, giocularo, giucolar, giucolare, giucolari, giuculari, giucularo, giuocolare, iocalari, iocolare, iocolari, iuculari, iucularu, iugular, iugulari, jocularu, juculari, jucularu, jugolar, jugorai, jugorar, zogulari, zugulare.*

0.2 Lat. mediev. *iocularis* (Nocentini s.v. *giocolare* 2).

0.3 Brunetto Latini, *Favolello*, 1260/66 (fior.): **1** [14].

0.4 In testi tosc.: Brunetto Latini, *Favolello*, 1260/66 (fior.); *Doc. sen.*, 1277-82; *Cronica fior.*, p. 1303; Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.); *Stat. lucch.*, 1362.

In testi sett.: *Elucidario*, XIV in. (mil.); Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311; *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.).

In testi sic.: Giovanni Campulu, c. 1315 (mess.); Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

0.7 **1** Chi balla, suona, canta ed esegue giochi di abilità, in partic. a corte o in occasione di feste, lo stesso che giullare. **2** Attore che canta e danza sulla scena del teatro antico; lo stesso che istrione.

0.8 Alessia Tommasi 02.01.2021.

1 Chi balla, suona, canta ed esegue giochi di abilità, in partic. a corte o in occasione di feste, lo stesso che giullare.

[1] *Doc. sen.*, 1277-82, pag. 83.40: Ancho XXV sol. da Nicholo **giocholaro** a vendite in f. ciento quaranta et due.

[2] *Cronica fior.*, p. 1303, pag. 117.36: Ed essendo li chavali[eri] a tavola, uno **giuolare** di corte venne e llevò uno talgliere fornito dinanzi a messer Uberto delli 'Nfangati, il qual era in compagnia di messer Bondelmonte di Bondelmonti.

[3] *Milione*, XIV in. (tosc.), cap. 85, pag. 133.23: Quando 'l Grande Signore à mangiato e le tavole sono levate, molti **giuolari** vi fanno grandi sollazzi di tragettare e d'altre cose; poscia se ne va ogni uomo a suo albergo.

[4] Folgóre, *Semana*, c. 1309 (sang.), 23.13, pag. 382: e pens'a molti affrenati cavagli, / armeggiatori e bella compagnia, / aste e bandiere, coverte e sonagli / ed istormenti con gran baronia, / e **giuolar** per la terra guidàgli, / donne e donzelle per ciascuna via!

[5] Anonimo Genovese (ed. Cocito), a. 1311, 53.46, pag. 306: mojer, fijor, bela masnaa / per ti servi aparejaa, / de li quai renden spesso or / lo lor amaro grande amaror: / diverse robe per deleto, / per to doso e da to leto: / zogui e convii e **jugarar** / e instrumenti per sonar...

[6] *Stat. fior.*, 1335, cap. 08, pag. 18.30: suggellare non debbia alcune lectere contra lettere già mandate, o vero che si mandassero per la detta Parte, o vero in preiudicio o in gravamento, o ingiuria d' alcuno, o vero alcuni de la detta Parte, o vero per alcuno **giuolare**.

[7] Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. 8, cap. 89, vol. 1, pag. 548.7: La qual corte durò presso a due mesi [...] alla quale vennero di diverse parti molti gentili uomini di corte e **giocolari**, e tutti furono ricevuti e provveduti onorevolmente.

[8] *Stat. fior.*, XIV pm. (3), pag. 151.23: Item che a le nosse non possa avere né essere più di vintiquattro donne, [...] né più de dui trombaduri, uno nacharino e dui altri **iocalari** si vorrà e non più...

[9] *Stat. fior.*, 1356/57 (Lancia, *Ordinamenti*), cap. 22, pag. 188.33: Possansi inpertanto avere alle nozze infino in tre **giocolari** ovvero *buffoni* e non più, sotto pena di lb. c di pic. ad torre al marito o sposo [...] non si possano avere nella casa delle nozze iocolari o servitori...

[10] *Stat. lucch.*, 1362, cap. 23, pag. 98.35: E che neuna persona, di qualunqua condictione sia, possa nella città di Lucha, borghi o sobborghi, contado, distrecto o forse di quella, avere a alcuna

festa [...] alcuno buffone o **giucularo** o alcuno sonatore d' alcuno stornento, o a quelle feste o alcuna di quelle far sonare alcuno stornento, o alcuna buffonia o giocularia far fare per alcuno gioculare o buffone...

[11] *Arte Am. Ovid.* (D), a. 1388 (ven.), L. I, pag. 494.17: El serà licita cosa che tu la guardi e che tu la remiri, parlali molte cose cum sovraccio e cum losenghe e atti, e batti le palme insembre verso la fante, saltando algun **çogolaro**, e tu amante fieri le man insembre, façase ço che vuol.

[12] **GI** Sacchetti, *Trecentonovelle*, XIV sm. (fior.), 10, pag. 26.20: O questi son li trastulli de' buffoni, e' dilette che hanno li signori! Per altro non son detti buffoni, se non che sempre dicono buffe; e detti **giucolari**, ché continuo giuocono con nuovi giuochi.

[13] *Itinerarium* volg., XIV sm. (tosc.occ.), cap. 42, pag. 171.4: A questa festa convoca e fa venire tutti li baroni e buffoni e **giocolari** e tutti quelli del suo parentado, e tutti si pongono ordinati, e specialmente alla circuncisione e alla festa della sua nattivitate.

- [Con connotazione neg.].

[14] Brunetto Latini, *Favolello*, 1260/66 (fior.), 96, pag. 281: Certo l'amico avaro, / come lo **giocolaro**, / mi loda grandemente / quando di me ben sente; / ma quando no· lli dono, / portami laido sòno. / Questi davante m'unge, / ma di dietro mi punge, / e come l'ape in seno / mi dà mele e veleno.

[15] *Egidio Romano* volg. (ed. Papi), 1288 (sen.), L. 1, pt. 2, cap. 18, pag. 311.25: Et tutte le volte che '· re od altri dona ai begholardi o agli uomini di corte o a chu' ellino no(n) debbono ellino no(n) sono larghi né lib(er)ali, che i **giocolari** (e) i bordatori (e) molte maniere di genti debbono mellio ess(er) povari che richi.

[16] *Egidio Romano* volg. (ed. Papi), 1288 (sen.), L. 1, pt. 2, cap. 31, pag. 337.8: alchuni sono che desiderano di senpre fare ridare le genti e fforçansi più a ffar ridere che a dire belle parole (e)d oneste, sì come sono omini **giocholari** (e)d omini truffardi che va(n)no p(er) lo mondo...

[17] Guittone, *Lettere in versi*, a. 1294 (tosc.), 17.51, pag. 193: O non giudice già, ma **gioculare**, / come disonestare / arditi sì la dignità te data?

[18] <*Tesoro* volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.)>, L. 6, cap. 20, vol. 3, pag. 72.18: L'uomo che soperchia a quello ch'è detto di sopra si è quello, che spende in queste cose che non dee [...] sì come sono coloro che danno il loro a **giucolari** ed a buffoni, e come coloro che gittano le porpori nella via...

[19] *Elucidario*, XIV in. (mil.), L. 2, quaest. 58, pag. 165.1: [D.] Li **zogulari** pòn illi avere speranza? M. Neguna, ché quilli in ministiri del Satanax con tuta soa intentione. Vonde dixè Davit: «Questa zente no voleno cognosse Deo e imperzò Deo li à refuday e farà beffe de loro perzò ch'illi fan mo' beffe de Luy».

[20] Giovanni Campulu, c. 1315 (mess.), L. 1, cap. 9, pag. 25.1: Comu si miseru alla tabula, ancora chistu patri sanctu Bonifaciu non avia benedicta la tabula, et eccu ky alla porta de chilla casa vinne unu **jocularu**, et portava una sinnia, zo è berta, et unu tamburellu, et incommenzau a sunarj alla porta.

[21] *Sam Gregorio in vorgà*, XIV m. (lig.), L. 1, cap. 9, pag. 97.7: subitamenti davanti a la porta de lo paraxo de lo dito Fortunao vene un **iugular** cum una soa ximia e comencà a sonar suo cembali.

[22] *Libru di li vitii et di li virtuti*, p. 1347/52-a. 1384/88 (sic.), cap. 64, pag. 74.11: Ma li mençonari plachenti fanu plui grandi peccatu, comu sunu li mençogni di li luxengheri et di ministreri, **iuculari** et truffaturi ki dichinu li buffi et li mencogni et li gabbi et li risa per dari solacçi a la genti et farili trastulari.

[23] *Leggenda Aurea*, XIV sm. (fior.), cap. 176, *S. Pelagio papa*, vol. 3, pag. 1582.21: Questo Arrigo rimosse da la corte sua tutt'i **giucolari**, e quello ch'era usato di dare loro, dava a' poveri.

2 Attore che canta e danza sulla scena del teatro antico, lo stesso che istrione.

[1] **GI** Valerio Massimo, Libro II volg. B, a. 1326 (fior.), par. 40, pag. 25.22: imperciò che Ludio Toscano era ystrione, cioè buffone, overo **gioculare**, impuose al giuoco scenico nome d'istrione, e però che Ludio non poteva soddisfare al popolo, però che diveniva fioco per troppo cantare, troveo,

overo rinovelloe, il canto de' fanciulli e 'l sonare delle trombe, al quale suono ballava il popolo. ||
Cfr. Val. Max., II, 4, 4: «et quia ludius apud eos hister appellabatur, scaenico nomen histrionis inditum est».

[2] Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.), L. 2, cap. 1, vol. 1, pag. 70.6: Quissa medemma citati di Marsilya fu furtissima guardiana di severitati non concedendu a li **juculari** lu andari a la scena, li argomenti di li quali per la mayur parti contenenu atti di puttaniyu, a chò que li homini et li fimini videndu cutal cosi non se adusenu eciandeu di segutari quilla lascivia.